

Ugo Cancelli  
Consigliere comunale PLR

## INTERROGAZIONE

### Parco Ciani e via Nassa circuito di F1 per le biciclette?

Lodevole Municipio di Lugano  
Palazzo Civico  
6901 Lugano

Lugano, 17 luglio 2018

Onorevole Sindaco,  
Onorevoli Municipali,

Con la presente, avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC, chiedo di essere informato sul seguente oggetto:

La recente decisione del Tribunale cantonale amministrativo (TRAM) di respingere un ricorso, ha dato luce verde all'ampliamento della rete di Publibike a Lugano. In totale, saranno disponibili per i turisti e la popolazione circa 600 biciclette pubbliche. Si tratta di una notizia positiva per la promozione turistica e, in particolare, per il traffico lento. Le piste ciclabili della regione di Lugano sono in fase di attuazione e la rete beneficia già attualmente di un numero di percorsi non indifferente (vedi piano comunale dei percorsi ciclabili). Nondimeno, molti ciclisti e, in particolare, quelli che circolano con bici elettriche, ignorando allegramente delle norme in vigore, infrangono costantemente la legge circolando su marciapiedi, passaggi pedonali e in zone pedonali, creando insicurezza e pericolo per i pedoni.

Ancora la scorsa domenica, per l'ennesima volta, ho assistito all'investimento (fortunatamente non grave) di un ragazzino al Parco Ciani (pieno zeppo di gente) da parte di un ciclista che, in sella ad una bici elettrica, se ne è andato senza nemmeno verificare lo stato del bambino. La prepotenza di questo genere di ciclisti, non si ferma al Parco Ciani. Basta vedere cosa succede in via Nassa (transito a tutta velocità persino sotto i portici), sui passaggi pedonali, ai semafori o sui marciapiedi della città, per rendersi conto che i pedoni, soprattutto quelli anziani, stanno diventando "ingombranti" per questi incivili e arroganti ciclisti.

Il piano dei percorsi ciclabili di Lugano prevede, fra l'altro, anche un collegamento ciclabile da Corso Elvezia, con entrata al Parco Ciani, che si snoda davanti a Villa Ciani, per uscire lungo viale Cattaneo. Questo accesso, purtroppo, fa sì che molti ciclisti, soprattutto turisti, seguendo la segnaletica, credono (o fanno finta di credere) che il Ciani sia loro riservato. Ricordo che il Parco Ciani è un paradiso per tutti, riservato alle famiglie e ai bambini, che possono correre e giocare in tutta libertà e sicurezza, e a coloro che cercano un'oasi di tranquillità. Il fatto che molti ciclisti (soprattutto quelli con bici elettriche) considerino il Parco o le zone pedonali una pista di Formula 1, crea pericolo e insicurezza specialmente per i più piccini, anziani e le famiglie. Per la città, non è certamente un bel biglietto da visita vedere ciclisti che circolano a tutta velocità, incuranti della gente, persino sulla stretta passerella di legno che conduce alla Foce. Questa categoria, purtroppo, porta grave pregiudizio anche a tutti i ciclisti rispettosi delle norme in vigore e alla volontà di sostenere la mobilità lenta.

In considerazione di quanto precede, chiedo al Municipio:

- se non intende vietare totalmente l'accesso al Parco Ciani e alle zone pedonali, con relativa segnaletica e le conseguenti sanzioni, ai ciclisti (ad eccezione, evidentemente, per i più piccoli), vietando anche l'accesso ciclabile da Corso Elvezia e Viale Cattaneo.
- se, visto l'andazzo, non sia opportuno reintrodurre al Ciani la figura del guardiano del Parco, magari facendo capo a poliziotti in pensione o a volontari formati. E questo per mantenere ordine e sicurezza, anche in considerazione della pericolosità del lago per i bagnanti, alla Foce (dove si sono già registrate diverse vittime) e dell'assalto di certi incivili individui che seminano sporcizia, bottiglie rotte e quant'altro.
- se, visti gli scarsi risultati della campagna di sensibilizzazione e di prevenzione condotta finora, non si intenda dare un giro di vite in tutta la città contro queste infrazioni intervenendo per sensibilizzare e far rispettare la legge anche ai ciclisti irrispettosi delle norme più elementari della circolazione e di convivenza con i pedoni.

Ricordo che l'immagine e la percezione di sicurezza e di accoglienza di una città passa anzitutto dal rispetto della legge a tutti i livelli e dalla pacifica convivenza fra i diversi utenti degli spazi pubblici.

In attesa, ringrazio per l'attenzione e porgo i migliori saluti

**Ugo Cancelli**

Allegate: direttive in vigore



Foto : Mobilità pedonale Svizzera

FAQ / domande più frequenti

## Biciclette sui marciapiedi

Cosa fare ?



**Fussverkehr Schweiz**  
**Mobilité piétonne Suisse**  
**Mobilità pedonale Svizzera**

Mobilità pedonale Svizzera  
Associazione dei pedoni  
6900 Lugano  
Tel. 043 488 40 30  
segretariato@mobilitapedonale.ch  
www.mobilitapedonale.ch

(Interrogazione no. 975)

# FAQ Biciclette sui marciapiedi



## Situazione iniziale

Chi non ha mai vissuto questa situazione? In particolare nelle città, ma anche nei comuni di agglomerazione e sempre più nei paesi si osservano ciclisti che usano illegittimamente marciapiedi e strade pedonali. I pedoni giustamente sono infastiditi, anche perché spesso vengono costretti a scostarsi con una scampanellata. Oltre ai rischi che rappresentano questi comportamenti, il circolare in bicicletta sui marciapiedi peggiora la qualità degli spostamenti a piedi.

## Cosa dice la legge?

La Legge federale sulla circolazione stradale (LCStr) distingue fra spazi pedonali (marciapiedi e sentieri pedonali) e strade:

- 🚶 I **marciapiedi** sono strutturati in modo separato e parallelo alla strada. Essi sono, conformemente all'art. 43 al.2 LCStr, riservati ai pedoni.
- 🚶 L'art. 43 al.1 LCStr specifica che è vietato circolare in bici sulle **strade pedonali**, se esse non sono esplicitamente destinate alla loro circolazione.
- 🚶 Su marciapiedi e strade pedonali i pedoni hanno sempre la **precedenza** (p.es. marciapiedi continui o davanti agli accessi a garage o parcheggi); in questi casi non è necessario segnalare le superficie pedonali.
- 🚶 Sulla **strada**, i veicoli hanno la precedenza rispetto ai pedoni (art. 47 al.6 ONC).
- 🚶 Le biciclette possono essere parcheggiate sul marciapiede solo se resta libero uno spazio almeno di 1,50 m per i pedoni (art. 41 al.1 ONC).

I pedoni devono camminare sui marciapiedi (art. 49 al. 1 LCStr). Le stesse regole di circolazione proprie ai veicoli a motore si applicano anche alle biciclette (art. 1 al. 2 LCStr). Circolare in bici sul marciapiede è generalmente vietato e può essere sanzionato con una multa disciplinare di CHF 40.- (c. 605.1 Allegato 1 OMD).

Conformemente all'art. 65 al. 8 OSStr, la circolazione in bici sui marciapiedi può eccezionalmente essere autorizzata su tratti a forte traffico per rendere i percorsi casa-scuola più sicuri. Il tratto deve allora essere segnalato.



All'inizio di un marciapiede a scarsa frequenza, costeggiante una strada molto trafficata, può venire aggiunto il cartello complementare «(bici) permesso» al segnale «Strada Pedonale» (2.61).

Spesso però questa eccezione viene applicata al di fuori dei casi previsti dall'ordinanza sulla segnaletica stradale. In molti casi l'autorità di segnaletica autorizza i ciclisti a circolare sui marciapiedi in luoghi inadatti al traffico misto, provocando così conflitti. Queste frequenti deroghe hanno causato incrinature nella coabitazione fra i diversi utenti della strada. Ormai sempre più ciclisti sono – erroneamente – convinti di essere autorizzati a circolare sui marciapiedi.

## Cosa posso fare sul piano individuale?

- 🚶 Può far notare cortesemente al ciclista che è vietato circolare sul marciapiede; le reazioni negative purtroppo non sono da escludere.
- 🚶 Può segnalare le situazioni problematiche per iscritto alle autorità comunali, chiedere più controlli di polizia e/o misure urbanistiche al fine di rendere la strada più sicura e attrattiva per i ciclisti.

## Quali sforzi collettivi sono utili?

Spesso i ciclisti utilizzano i marciapiedi convinti di averne il diritto. Le seguenti misure possono contribuire a sensibilizzare i ciclisti sui rischi derivanti:

- 🚶 **Sensibilizzazione tramite i media:**  
Aprire il dibattito sull'illegittimità del circolare in bici sui marciapiedi nei media locali (p.es. tramite la posta dei lettori o mettendo la documentazione a disposizione dei giornalisti).
- 🚶 **Interventi parlamentari e professionali:**  
L'argomento può essere introdotto nella politica locale tramite mozioni, petizioni o denunce presso le autorità competenti.
- 🚶 **Campagne di sensibilizzazione:**  
Alcune città (Ginevra, Zurigo, Lucerna) realizzano campagne al fine di incoraggiare i comportamenti corretti; sono esempi da seguire.
- 🚶 **Educazione stradale e controlli:**  
L'istruttore della circolazione deve insegnare ai bambini come comportarsi correttamente in bici. La polizia deve procedere a controlli più sistematici e sanzionare i ciclisti che circolano illegalmente sui marciapiedi.